

Incontro pubblico Scheda di sintesi

L'incontro è proposto in occasione della Giornata del Dialogo Interculturale, giunta alla sua decima edizione e istituita nel 2008 nell'anno europeo del Dialogo interculturale. La GEDI 2017, dal titolo "Abitiamo il villaggio globale", è nata dalla volontà di promuovere gli obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile approvata dalle Nazioni Unite e portata avanti, in Italia, dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) - di cui Intercultura è partner.

Contenuti - L'incontro si inserisce all'interno delle iniziative, attuate a livello italiano, per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi presentati all'interno dell'Agenda Globale 2030, con lo scopo di estendere la conoscenza, rafforzare il consenso e sensibilizzare alla partecipazione attiva, con particolare riferimento al mondo giovanile. Saranno presentati i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, con un focus particolare sul target 4.7.

Risultati attesi - Sviluppo di competenze sociali e civiche

- Acquisire strumenti di analisi di fenomeni di attualità insieme alla consapevolezza e conoscenza delle principali problematiche a livello sociale e politico (nel senso ampio del termine) del mondo attuale, con particolare attenzione all'educazione interculturale;
- Collaborare e partecipare - favorire la motivazione personale e la partecipazione attiva, intervenendo in prima persona nella discussione su temi di interesse globale e confrontandosi nel gruppo di pari, collocando l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti a tutela della persona e della collettività;
- Agire in modo autonomo e responsabile - agire in modo autonomo e responsabile, promuovendo il senso di responsabilità individuale, la coscienza dell'interazione e della solidarietà sociale.

Destinatari - studenti delle scuole secondarie di II grado, insegnanti, famiglie, altre associazioni di volontariato, giornalisti ed esperti.

Metodologie e strumenti - L'Associazione Intercultura Onlus propone, attraverso dei volontari adeguatamente formati al tema, un percorso di educazione interculturale. L'incontro prevederà una esplorazione della percezione del tema da parte dei presenti, coinvolgendoli anche attraverso la dimensione emozionale. Si adotteranno metodi interattivi con compiti/attività di problem solving; si faranno esempi concreti, attingendo a fatti di attualità e riferimenti di interesse; si opererà coinvolgendo la platea attivamente in prima persona. I presenti incontreranno il mondo del volontariato e "key-person", testimoni di esperienze (studenti che hanno svolto esperienze di scambio, esperti del settore).

Tempi e logistica - Il progetto consta di un incontro con la cittadinanza della durata di due ore. Le risorse logistiche necessarie consistono in un proiettore audio/video e in una

sala abbastanza capiente per l'uditorio coinvolto. Il materiale necessario all'attività è parte della dotazione dell'Associazione Intercultura, che interviene gratuitamente.

Fasi dell'attività - L'incontro si apre con una presentazione interattiva dei conduttori e delle finalità dell'attività. Seguirà un'introduzione al tema attraverso l'attività "se il mondo fosse un villaggio...", con visione e commento di un filmato. Successivamente, i conduttori terranno una presentazione sintetica frontale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con analisi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, inquadrando il ruolo della società civile, delle organizzazioni e definendo la specificità e la proposta educativa di Intercultura.

La seconda parte delle attività si aprirà con un'intervista a esperti e studenti che hanno partecipato a programmi di studio all'estero, su temi inerenti agli Obiettivi dell'Agenda 2030, incoraggiando la platea a riflettere in modo interattivo sulla situazione globale.

Nelle conclusioni, si proporrà la promozione di valori e comportamenti improntati alla sostenibilità. Il debriefing dell'attività, infine, aiuterà la platea a comprendere come, in materia di diritti e convivenza civile, tra quanto dichiarato e quanto avviene in realtà, ci sia molta distanza, ma ciascuno, in quanto cittadino consapevole e attivo, è nella posizione di poter fare delle scelte personali orientate al riconoscimento dei diritti dell'altro.